

UNITÀ PASTORALE DI CASTEL MAGGIORE

SEGRETARIA DELL'UNITÀ PASTORALE:

Via Chiesa 78, 40013 Castel Maggiore, BO

TEL. 051 711156 ~ FAX 051 4076545

EMAIL: zonapastorale@fastwebnet.it ~ SITO WEB: www.upcm.it

PARROCCHIA DI
S. ANDREA
CASTEL MAGGIORE
tel. 051 711156

PARROCCHIA DI
S. BARTOLOMEO
BONDANELLO
tel. 051 6321661

PARROCCHIA DI
S. MARIA ASSUNTA
SABBIUNO
tel. 051 712745

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI BOLOGNA N. 3074 20.11.63, STAMPA GAMBERINI SAS



Ut unum sint

ANNO 7 - N. 9
NOVEMBRE 2013

Un tempo accompagnato

Lo Spirito, tema della catechesi degli adulti di quest'anno

La festa del santo patrono di Castel Maggiore, S. Andrea, 30 novembre, conclude l'anno liturgico e ci introduce nell'Avvento, il tempo dell'attesa del Signore. Il programma della festa comprende un incontro di riflessione su un tema affascinante che ci accompagnerà quest'anno nel percorso di approfondimento della fede offerto agli adulti: lo Spirito Santo, l'amore di Dio inviato ad accendere i cuori. Si parlerà in particolare di quel frutto dello Spirito che fu il Concilio Vaticano II. Il programma della festa comprende un concerto Gospel, ed è lo spunto per parlare di questa forma particolare di musica e di testimonianza cristiana. L'Avvento, come sempre, ci chiama a forme specialmente partecipate di condivisione e di carità. La rubrica sulla messa e gli avvisi completano il bollettino.

Buona lettura!

Il prossimo bollettino è previsto per l'8 dicembre.

Parlare dello Spirito Santo è sempre fonte di qualche imbarazzo teologico. Come parlarne, in che modo facciamo esperienza della terza dimensione della vita divina?

Lo Spirito è l'unità di misura della vita della Chiesa nel tempo dopo Cristo, un tempo accompagnato dalla viva presenza di Gesù. Una presenza che è resa effettiva proprio dall'attività dello Spirito Santo. La sua azione, infatti, può essere definita la caratteristica peculiare del tempo dopo Cristo, un tempo letteralmente accompagnato dallo Spirito.

Lo Spirito agisce nella storia anticipando realmente il futuro del Regno di Dio nel segno delle guarigioni e delle risurrezioni, proprio come ci viene riferito dagli Atti degli Apostoli (9,33-34; 20, 10); tuttavia questi avvenimenti hanno carattere di anticipazione e sono pertanto provvisori: malati e risorti dovranno comunque morire per la resurrezione alla fine dei tempi. Questo perché lo Spirito offre le primizie e una caparra, elementi che sottolineano come in questo tempo la salvezza sia veramente efficace.

Un'altra realtà strettamente legata alla persona dello Spirito Santo nella storia è quella della Chiesa.

Anche la Chiesa ha il compito di rendere presente il futuro rinnovamento di tutte le cose. Essa è testimone del fatto che è arrivata a noi l'ultima fase dei tempi, che la rinnovazione del mondo è irrevocabilmente acquisita e anticipata in questo tempo; ma finché attende il ritorno del suo Signore, la Chiesa cammina nella storia sostenuta dallo Spirito di Dio.

La relazione tra lo Spirito e la comunità credente ci invita a soffermarci sulla modalità principale con la quale lo Spirito rende presente la salvezza operata da Cristo nel tempo e nella storia degli uomini, e

cioè l'economia sacramentale. È nei sacramenti, infatti, che si entra in una situazione di reale contemporaneità con Gesù Cristo. Il sacramento, attraverso il rito, rende presente il tempo di Cristo nel tempo umano e cosmico. Attraverso il rito viene soddisfatta così la nostra storicità, che esige ripetizione, memoria, ma soprattutto concretezza.

In questo senso il mistero della celebrazione eucaristica è l'espressione più alta. Nel sacramento dell'eucarestia, infatti, si attua la trasfigurazione futura della storia e dell'universo in Cristo mediante l'invocazione dello Spirito Santo. Il corpo di Cristo è il pane: simbolo della creazione, della materia, e insieme della storia, in quanto materia lavorata con passione e fatica dalle mani dell'uomo.

Lo Spirito, con la sua presenza discreta, gioca dunque un ruolo fondamentale nel tempo dopo Cristo, perché la sua azione si estende a tutto il tempo che va dalla morte e resurrezione di Gesù fino alla fine dei tempi, facendo di ogni uomo che crede un contemporaneo del Nazareno attraverso la vita della comunità credente, la Chiesa, e l'economia sacramentale.

Lo scopo dello Spirito Santo è, in sostanza, quello di mantenere viva e presente la memoria di Cristo. Non si tratta di un semplice ricordo, ma di una continua attività di ricreazione della storia del singolo credente nella dimensione comunitaria che si realizza con la partecipazione attiva del credente all'evento centrale della Salvezza: la morte e resurrezione di Gesù.

Lo Spirito è dunque l'accompagnatore silenzioso della comunità dei fedeli, egli è, paradossalmente, una persona senza un volto. Il suo volto è il futuro.

Andrea Franzoni

1° incontro 24/11 - vedi pagine interne.

24 novembre - 1 dicembre 2013
**Festa di sant'Andrea,
patrono
di Castel Maggiore**

domenica 24 novembre

- ore 16,30, S. Bartolomeo:

«Concilio Vaticano II, Pentecoste del nostro tempo»,
incontro con don Giancarlo Leonardi

venerdì 29 novembre

- ore 21, chiesa di S. Andrea,
S. Messa concelebrata dai
parroci del Comune

Al termine verrà distribuito
il pane di S. Andrea, offerto
dai panifici Busoli, Dalla
Dante, Pan per Focaccia.

sabato 30 novembre

- ore 15, ritrovo dei fanciulli
del catechismo in chiesa a S.
Andrea, giochi e trasferi-
mento per la merenda offerta
dalla Pro-Loco in p.zza Pace.

- ore 17,30, piazza Pace:
Accensione dell'albero di
Natale da parte del sindaco
Marco Monesi



domenica 1 dicembre

- ore 21, sala "Don Arrigo Zuppiroli" (via Bandiera) -
Concerto gospel:

Nehemiah H. Brown & The Celebration Gospel Choir featur-
ing 4 G Special Guest The Faith Gospel Choir
Under The Light of a Star - Gospel and Christmas Songs

*Lo spettacolo è un viaggio attraverso la musica e la storia del po-
polo afro-americano. Un percorso che nasce dagli Spirituals, i canti
di preghiera di un popolo ancora schiavo e che porta con sé la sto-
ria dell'Africa, terra da cui è stato strappato, fino ad arrivare al
Gospel che rappresenta la celebrazione della libertà conquistata
e la rinascita come popolo con una propria identità. Sotto la luce
della stella di Betlemme per celebrare un momento di pace e fra-
tellenanza, con i brani tipici della tradizione natalizia afro-ameri-
cana, per condurre il pubblico in un atmosfera di gioia e di fra-
tellenanza.*

Un raggio della tua luce

Segni di speranza nella storia degli uomini

Domenica 24 novembre, nell'ambito della festa patronale di S. Andrea, primo incontro di catechesi per gli adulti, con don Giancarlo Leonardi, sul tema: "Concilio Vaticano II. Pentecoste del nostro tempo".

La nostra unità pastorale sta seguendo le indicazioni del nostro vescovo Carlo che ha pensato a un percorso triennale di approfondimento dei contenuti della fede, iniziato lo scorso anno. "Dopo Gesù, questo anno sarà dedicato allo Spirito Santo", mentre "il prossimo anno pastorale 2014-2015, sarà dedicato al tema della Chiesa" (*lettera del 4 settembre 2013*). La riflessione sullo Spirito Santo sarà il filo conduttore della catechesi per gli adulti e degli incontri formativi che accompagneranno le feste delle tre parrocchie, a cominciare dalla festa patronale di S. Andrea.

Vorremmo fugare il sospetto che si tratti di un percorso con sfumature intellettualistiche. Parlare dello Spirito significa parlare soprattutto di una presenza costante che ci riporta al Signore, ci parla di Lui, ci indica la strada e soprattutto non ci lascia soli nel buio della storia: la storia grande, quella che studiamo sui libri, e la storia più nascosta delle nostre vite ordinarie. E non c'è niente di più concreto che parlare della vicenda di ciascuno di noi, del tempo in cui ciascuno cammina, degli eventi che lo scuotono, a volte anche violentemente, e della speranza, dei segni di luce che ci riportano alla certezza che tutto procede però verso una salvezza che ci ha già raggiunti e che non permetterà alle tenebre di vincere in via definitiva.

Il percorso ha per titolo "Un raggio della tua luce", che riprende un'espressione della sequenza che viene letta il giorno di Pentecoste, in cui lo Spirito Santo viene descritto proprio come un "raggio di luce"; e un raggio di luce nel buio permette di ritrovare la strada e di ripartire, di sentire il conforto e il calore di una speranza.

Il primo dei nostri incontri ci presenterà proprio un evento nel quale lo Spirito ha agito con grande potenza: il Concilio Vaticano II. Ne parleremo come "nuova pentecoste del nostro tempo". Questa espressione è tratta da una preghiera che Giovanni XXIII diffuse in tutta la Chiesa quando decise di convocare il Concilio. È quanto mai profetica di ciò che poi il Concilio portò: lo sforzo reale e concreto della Chiesa di parlare agli uomini di oggi, di stare vicina alle esigenze delle persone. Come il dono dello Spirito permise agli apostoli di farsi comprendere da tutti, parlando le lingue dei vari popoli, così il Concilio ha portato la Chiesa a parlare agli uomini del tempo in cui viviamo, nel desiderio costante che tutti possano essere raggiunti dall'amore del Signore, da un "raggio di luce" che ricordi a ogni persona la dignità e il calore dell'abbraccio del Padre. L'invito a un incontro è così anche l'invito a un abbraccio che può riscaldare le vite di ciascuno di noi.

S.B.

Cosa sarà mai 'sto Gospel?

La parola *Gospel*, in inglese, significa Vangelo, letteralmente "buona novella". Il Gospel infatti è un genere musicale i cui testi si ispirano alla Bibbia, che trova le sue origini negli antichi *spirituals*, i canti a carattere religioso che gli schiavi neri cantavano negli Stati Uniti per alleviare i dolori e le sofferenze della schiavitù.

Fin dagli anni '20 negli Stati Uniti la tradizione degli *Spirituals* cominciò ad assimilare elementi dai diversi stili musicali che si stavano diffondendo all'epoca, introducendo sonorità blues, jazz, boogie, dando vita al vero e proprio genere Gospel, che ha continuato fino a oggi, e continua tuttora, a proporre canti con testi di carattere religioso ma con l'impiego di arrangiamenti e strumenti musicali tipici di generi completamente differenti.

Alle radici del Gospel c'è l'idea di "dare testimonianza" della propria fede, parlando, suonando e ballando durante la celebrazione. Ecco perché numerosi direttori o solisti di Gospel sono definiti "predicatori", perché nel canto Gospel esprimono una vera e propria "predica", un annuncio di salvezza.

La parola Gospel richiama alla mente l'immagine di un coro numeroso (certamente il coro è un elemento fondamentale della musica Gospel), ma spesso sono presenti solisti che dialogano musicalmente con il coro: questo elemento riprende la modalità dei primi spirituals, nei quali un solo schiavo cantava una frase e tutti gli altri la ripetevano.

Nella cultura afro-americana il Gospel è un genere molto diffuso (negli ultimi anni Kirk Franklin ha collezionato numerosi dischi di platino in America), ed è ritenuto fondamentale per la formazione di un buon cantante. Non a caso alcuni dei nomi più famosi della musica pop contemporanea

sono nati nell'ambito del coro della chiesa: Whitney Houston, James Brown, Ray Charles, Mary J. Blige, Aretha Franklin, Elvis Presley, ma anche i modernissimi John Legend, Beyoncé, Pink e moltissimi altri.

Cosa aspettarsi quindi da un concerto Gospel? Certamente il Gospel propone l'annuncio del Vangelo in modalità molto diversa da come ci hanno abituati la nostra cultura e i nostri modelli musicali! Per noi europei, che abbiamo una tradizione di canto religioso che ha origine nel canto gregoriano in latino e nel canto polifonico sacro, pensare di accompagnare la liturgia con batteria, basso, pianoforte, fiati, chitarre, coro... gente che balla e che incita i fedeli a urlare ha un che di originale e pittoresco! Però, se vogliamo cogliere qualcosa di più da un concerto Gospel, che non sia semplicemente l'ascolto di un po' "di buona musica", dobbiamo ricordare che da sempre la musica ci ha dato la possibilità di esprimere ciò che proviamo e pensiamo, anche a un livello molto profondo,





Avvento di fraternità

Papa Francesco: La carità è Vangelo

Il Papa nell'omelia del 22 settembre ha spiegato che la «carità non è assistenzialismo, ma scelta di vita, è un modo di vivere e di essere, è la via dell'umiltà e della solidarietà». Oltre a guardare l'atteggiamento di Cristo verso i deboli, «bisogna seguire» Gesù. «Non possiamo seguire Gesù sulla via della carità - ha osservato papa Francesco - se non ci vogliamo bene prima di tutto tra noi, se non ci sforziamo di collaborare, di comprenderci a vicenda e di perdonarci, riconoscendo a ciascuno i propri limiti e i propri sbagli».

Papa Francesco invita alla misericordia e alla tenerezza nelle opere, condanna di chi usa i poveri per i propri scopi, e invita inoltre a «sembrare speranza» e ha ricordato che «la Caritas è espressione della comunità, è la forza della comunità cristiana».

Le Caritas dell' Unità Pastorale

Domenica 24 novembre:

in questa giornata, tutte le offerte raccolte durante le S. Messe saranno destinate alle Caritas delle nostre parrocchie

Raccolte a favore delle CARITAS parrocchiali durante le messe del periodo d'Avvento

- 1 dicembre - I di Avvento - *PRODOTTI PER L'IGIENE PERSONALE*
- 8 dicembre - II di Avvento - *TONNO*
- 15 dicembre - III di Avvento - *DETERSIVO PER LAVATRICE*
- 22 dicembre - IV di Avvento - *OLIO DI OLIVA*

CARITAS SANT'ANDREA

Mercatino, 29-30 novembre, 1, 7, 8 dicembre 2013

Sarà allestito nei locali adiacenti la chiesa di S. Andrea il mercatino "pro Caritas". Orari di apertura:

- venerdì 29 novembre dopo la S. Messa di S. Andrea delle ore 21
- sabato 30 novembre dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18
- domenica 1 dicembre dalle 9 alle 12,30 (chiusura durante la S. Messa delle 10) e dalle 14,30 alle 19
- sabato 7 dicembre dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19
- domenica 8 dicembre dalle 9,30 alle 12,30 (chiusura durante la S. Messa delle 10) e dalle 14,30 alle 19

8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione, festa nel salone di S. Andrea

La Caritas propone un divertente pomeriggio con la commedia "La vera storia del panettone" alle ore 15 nel salone parrocchiale di Via Chiesa. È un'occasione per stare insieme facendo due risate e condividendo un piccolo rinfresco: siete tutti invitati

in un modo che, più o meno consapevolmente, arriva a tutti! A chi non è capitato di commuoversi di fronte a una canzone o melodia particolare? O di esaltarsi con un brano "particolarmente carico", o anche semplicemente di rilassarsi con un po' di musica tranquilla... Ecco, nel Gospel questa grande potenzialità comunicativa della musica viene utilizzata per trasmettere la gioia e la profondità dell'incontro con Dio... e non è poco! Qualche volta, con le parole, non ci riusciamo!

Beppe Pellegrino

PICCOLO GLOSSARIO SEMISERIO PER NON SFIGURARE SE SI PARLA DI GOSPEL

- Gospel = significa Vangelo, genere musicale moderno di musica religiosa
- Spirituals = antichi canti a carattere religioso degli schiavi neri americani
- Predicatore = solista o direttore di coro Gospel che esprime la propria fede attraverso il canto
- Solista = uno, si spera molto bravo a can-

tare, che alterna la propria voce a quella del coro

- Tiro (o groove) = *quando un brano è suonato bene e non possiamo fare a meno di muovere i piedi, vuol dire che "ha del tiro" (o del groove)*

- Sezione di fiati = *a volte i cori gospel hanno una band, e se c'è qualcuno con la tromba, il trombone, il sax, o qualcosa che assomiglia, quelli sono i fiati! Se sono almeno due, si chiamano "sezione"... il motivo di questo termine non si è mai capito!*

- Clap your hands (batti le mani) = *spesso il predicatore, anche se è italianissimo e non sa una parola di inglese, dice frasi tipo "clap your hands" per far battere le mani alla gente! In generale, a un concerto Gospel, è meglio cercare di mimetizzarsi facendo quello che fanno gli altri!*

- Yeah = *ogni tanto ai concerti Gospel è importante urlare Yeah, per non fare brutta figura! Nel 99% dei casi, quando il predicatore urla qualcosa che sembra una domanda, bisogna urlare Yeah!... Se vi accorgete che state urlando Yeah mentre tutti urlano NO!... significa che era la volta del restante 1%.*



Conosci la messa?

Diciannovesima puntata: PADRE NOSTRO

Il *Padre nostro* è la sintesi di tutta la preghiera cristiana. La Chiesa ne ha sempre avuto coscienza, dal giorno in cui ne ha ricevuto le parole da Gesù. Come nota Agostino: «Se passi in rassegna tutte le parole delle preghiere contenute nella S. Scrittura, per quanto io penso, non ne troverai una che non sia contenuta e compendiata in questa preghiera insegnataci dal Signore» (*Ep.* 130,12,22).

Ma il *Padre nostro*, recitato nella Messa, acquista un significato particolare. La liturgia lo pone sulle nostre labbra al termine della preghiera eucaristica, la preghiera con cui, ad ogni Messa, diventiamo contemporanei del mistero pasquale di Gesù. Dopo il lungo silenzio che va dal *Santo* all'«Amen» conclusivo del canone, tutti i presenti recitano la preghiera del Signore, grati per il fatto che il memoriale della Pasqua di Gesù ha appena restituito loro la dignità dei figli, quella dignità che il nostro peccato quotidiano deturpa. Riconoscenti di questo dono, esclamiamo, allora, «Abbà, Padre!» (Gal 4,6) con la stessa gioia e lo stesso stupore del figliol prodigo che, giunto sulla soglia della casa del padre, si vede inaspettatamente rivestire del vestito più bello e mettere l'anello al dito e i calzari ai piedi (cf. Lc 15,22). Sì, ad ogni Messa accade questo: ci viene restituita la nostra dignità battesimale e, come insegnava il card. Lercaro, veniamo fatti sedere alla tavola della famiglia di Dio (cf. *L'eucaristia nelle nostre mani*, EDB, Bologna 1996, 227) Allora, con commozione, osiamo dire: «Padre nostro...».

Diciamo, prima di tutto, al Padre la nostra disponibilità a vivere nuovamente la nostra missione di figli, per la santificazione del suo nome, la venuta del suo regno, il compimento della sua volontà. Poi, consapevoli della nostra fragilità creaturale, affidiamo la nostra vita alla sua provvidenza: «Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male». Il celebrante amplia quest'ultima invocazione dicendo: «Liberaci, o Signore, da tutti i mali...», l'embolismo che implora la misericordia di Dio sulla nostra vita, fino alla realizzazione definitiva del disegno di Dio: la venuta del Signore. A queste parole di speranza l'assemblea risponde: «Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli», quasi a confessare la sua fede nel fatto che nessun male la potrà strappare dalla custodia amorosa del Padre.

don Federico

ORARI MESSE E FUNZIONI

Messe a S. Andrea

Festive: ore 10 e 18 nella chiesa parrocchiale;
ore 11,15 in via Bandiera
Feriale: ore 8 chiesa parrocchiale (ore 7,45 Lodi) escluso il venerdì

Messe a S. Bartolomeo

Prefestiva: ore 17,30
(il primo sabato di ogni mese messa per i benefattori e in memoria dei loro familiari defunti).
Festive: ore 8 e 10,30
Feriale: ore 18,30 lunedì - giovedì

Messe a S. Maria Assunta Sabbiuono

Festiva ore 11,30
Feriali: il venerdì ore 21 per tutta l'Unità pastorale
(eccetto il 29/11 che sarà a S. Andrea)

Confessioni

S. Andrea: dopo ogni messa feriale; ogni domenica alle 9,30 e volentieri anche su appuntamento contattando don Marco per telefono o email.
S. Bartolomeo: sabato 15-17,30.

Adorazione eucaristica di zona

1-8-15-22 dicembre
ore 17 a S. Andrea

Battesimi

a S. Andrea ore 10
8 dicembre e 6 gennaio
a S. Bartolomeo alle ore 16
8 dicembre e 6 gennaio

Gruppo di preghiera Padre Pio

lunedì 25 novembre a S. Andrea
ore 8 S. Messa a seguire S. Rosario

Comunione agli infermi

Telefonare in parrocchia per accorgersi (numeri in prima pagina).

*Tamminiamo
incontro al Signore!*



ANAGRAFE PARROCCHIALE

Nel periodo 17 ottobre-12 novembre 2013

a S. Andrea

hanno ricevuto il battesimo
Bregoli Caterina, Girotti Edoardo,
Girotti Gianmarco, Bianchini Sofia

hanno ricevuto le esequie

Borghi Stefano, Stanzani Bianca,
Pezzoli Dina, Veronesi Reginato,
Poletti Adua, Borsato Noemi

a S. Bartolomeo

ha ricevuto il battesimo
Melli Tommaso

hanno ricevuto le esequie

Biffi Pierluigi, Roma Elvetica

AGENDA

Domenica 24 novembre - Domenica 1 dicembre

Festività per S. Andrea apostolo,
patrono di Castel Maggiore
(vedi programma pagina interna)

Domenica 24 novembre

1° incontro CATECHESI DEGLI ADULTI
ore 16,30 - S. Bartolomeo

Domenica 1 dicembre -

Domenica 8 dicembre

Novena e solennità dell'Immacolata
Concezione (vedi riquadro a fianco)

Domenica 1 dicembre

inizia il tempo liturgico dell'Avvento

8 dicembre

Immacolata Concezione

La Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria ha un posto particolarmente importante nel cammino dell'Avvento. Lei, donna dell'attesa, ci aiuta ad attendere Gesù e a essere partecipi della sua vittoria sul peccato e sulla morte. La preparazione alla festa dell'Immacolata ci aiuterà ad accogliere Gesù nel Natale.

Novena dell'Immacolata

S. Andrea: S. Rosario in chiesa - domenica 1 dicembre alle ore 9,30, da lunedì 2 a sabato 7 prima della S. Messa alle ore 7,30 (escluso venerdì 6/12 che sarà unitario a Sabbiuono)

S. Bartolomeo: S. Rosario in chiesa, domenica 1 dicembre alle ore 9, da lunedì 2 a sabato 7 alle ore 20,30 (escluso venerdì 6/12 che sarà unitario a Sabbiuono)

S. Maria Assunta di Sabbiuono: S. Rosario - domenica 1 dicembre alle ore 11 in chiesa, da lunedì 2 a sabato 7 alle ore 20,30 nella cappella della scuola materna (escluso venerdì 6/12 che sarà in chiesa)

8 dicembre

S. Messe secondo l'orario festivo, prefestiva venerdì 7 dicembre ore 17,30 a S. Bartolomeo.

La Caritas di S. Andrea organizza il tradizionale pomeriggio insieme con spettacolo teatrale e rinfresco (vedi pagina interna)

Sorelle dell'Immacolata

L'8 dicembre, nelle sante messe delle ore 8 a S. Bartolomeo di Bondanello e alle ore 11,30 a S. Maria Assunta di Sabbiuono ci stringeremo alle nostre suore, le Sorelle dell'Immacolata, che rinnoveranno la loro consacrazione al Signore nella via della povertà, castità, obbedienza: pregheremo per loro e ringrazieremo il Signore per il dono della loro presenza nelle nostre parrocchie.

Parrocchia di S. Maria Assunta, Sabbiuono

Festa della fraternità con gli amici di "Simpatia e Amicizia"

DOMENICA 17 NOVEMBRE 2013

ore 11,30 - S. Messa
ore 13 - Pranzo nel salone della Scuola dell'infanzia
ore 15,30 - Recita del S. Rosario

Festa della FAMIGLIA sabato 28 dicembre 2013

S. Messa e cena insieme per tutte le coppie dell'unità pastorale che si sono sposate nel corso del 2013 o che hanno celebrato il 25°, 50° e 60° anniversario di matrimonio.

S. Messa prefestiva
della Sacra Famiglia
ore 17,30 a S. Bartolomeo

A seguire la festa continuerà nel salone di S. Bartolomeo con la cena insieme per tutte le coppie che hanno festeggiato. Occorre prenotarsi alla segreteria di zona: tel 051/711156, lun-ven mattino.

Invito alle famiglie dei bimbi di prima elementare... e non solo Rendere vive le pietre: lo spazio sacro ci parla di Dio

E' un breve percorso di avvicinamento alla catechesi proposto ai genitori ed ai bambini della classe 1° elementare: attraverso l'architettura e l'arte delle chiese presenti sul nostro territorio, vogliamo riflettere insieme su chi è Dio per noi e come viene rappresentata ed illustrata la nostra relazione con Lui nel corso del tempo e con l'evolversi delle sensibilità culturali e spirituali.

Vi invitiamo a partecipare a due incontri, organizzati ed animati insieme a Pietre Vive, gruppi giovanili di spiritualità ignaziana dedicati all'annuncio della Buona Notizia nei luoghi d'arte e attraverso l'arte, e al loro fondatore Padre Jean-Paul Hernandez, gesuita.

Gli incontri si terranno dalle ore 15,00 alle ore 16,30, secondo il seguente calendario:

- il sabato 07.12.2013 presso la chiesa di Sant'Andrea in Via Chiesa 78;
- il sabato 21.12.2013 presso la chiesa nuova di San Bartolomeo in Piazza Amendola 1.

Tutti i genitori ed i bambini di 1° elementare sono invitati a partecipare.